

ROMEO SOLDI, *Manuale di economia politica*, due vol. di pagg. 195-260, Torino, Paravia, 1934.

Fra i tanti manuali di economia politica ad uso delle scuole medie, che si vengono pubblicando in Italia, questo del Soldi si raccomanda per doti di chiarezza e di precisione.

L'A. non ha grandi pretese e non si propone neanche di tentare di esporre la materia in conformità della teoria dell'equilibrio, evitando, così, di affrontare difficoltà enormi, contro cui si sono infranti i tentativi di chi ha creduto servirsi di quel procedimento per i manuali di scuola media.

G. ALDINI

DISCIPLINE STATISTICHE

Wages Cost of Living and National Income in Sweden - 1860-1930, by the STAFF OF THE INSTITUTE FOR SOCIAL SCIENCE, UNIVERSITY OF STOCKHOLM, Vol. I: GUNNAR MYRDAL (in collaborazione con SVEN BOUVIN), *The Cost of Living in Sweden, 1830-1860*, un vol. di pag. 251. — Vol. II: GOSTA BAGGE, ERIK LUNDBERG, INGVAR SVENNILSON, *Wages in Sweden, 1860-1930*; Parte I: *Manufacturing and Mining*, un vol. di pag. 579, King and Son Ltd., London, 1933.

L'Istituto di scienze sociali della Università di Stoccolma ha intrapreso una serie di studi storico-statistici su vari aspetti della vita sociale in Svezia, studi condotti coordinatamente secondo un piano ispirato, nelle sue linee direttive, alle vedute espresse da GOSTA BAGGE, sotto la cui guida le ricerche sono eseguite, in un suo libro sulla teoria del salario. Le due pubblicazioni, delle quali si dà annuncio, edite col contributo finanziario del Laura Spelman Rockefeller Memorial, presentano ed illustrano un ampio materiale documentario sull'andamento del costo della vita nei cento anni dal 1830 al 1930 e sulla evoluzione dei salari nella industria trasformatrice e mineraria dal 1860 al 1930. Esse saranno completate dalle indagini, già in corso di esecuzione, sui salari nella agricoltura e sui redditi in Svezia per il periodo 1860-1930, e insieme con queste, serviranno a fornire una ricca e preziosa messe di conoscenze statistiche per l'analisi delle condizioni sociali del paese nell'ultimo settantennio.

I risultati definitivi delle complesse indagini si potranno solo giudicare ed apprezzare quando almeno il primo gruppo di studi sarà completato; ma è giusto fin d'ora segnalare, per la sua importanza, l'opera che nell'Istituto di scienze sociali dell'Università di Stoccolma si sta elaborando.

A. UGGÈ

PIETRO BATTARA, *Fattori psicologici e morali di denatalità*, un vol. di pagg. 124, Firenze, Felice Le Monnier, 1935.

Nell'uomo la « *Voluntas generandi* » sorge dalle tenebre dell'incosciente dove si trova confusa, e quindi collegata, con tutte le altre caratteristiche psichiche e morali che ne formano la individualità. Non vi ha dubbio, quindi, che — supposta costante la fecondità biologica — la sua riproduzione sia in relazione a tali caratteristiche che, in questo senso e con termine forse improprio, possono considerarsi fattori. Sulla importanza di questi e sulla parte da essi giocata nella denatalità dell'ultimo mezzo secolo avevamo alcune pregevoli indagini, ma tutte di carattere particolare e di scarsa divulgazione. Lo studio del Battara considera i risultati di tutte

ANALISI D'OPERE

quelle indagini, li completa con alcuni suoi notevoli contributi e li fonde secondo un piano organico presentandoli in una forma accessibile anche ai non iniziati.

Egli distingue i fattori psicologici in due categorie: fattori psicologici propriamente detti, che « si esplicano nel creare una situazione psichica temporanea negativa al formarsi degli stimoli dell'eccitamento sessuale » (preoccupazioni di ordine affettivo, economico ecc.) e fattori fisiopsicologici, che consistono « in una azione fisiologica dovuta a un fattore psicologico » e che non presentano quindi il carattere di temporaneità.

L'esame di questi due gruppi di fattori, però, rivela che essi non sono sufficienti a spiegare la diminuzione della denatalità. Egli è che il razionalismo ha invaso anche questo campo trasformando la tradizionale morale sessuale in una nuova moralità borghese che, a detta dell'Autore, potrebbe meglio chiamarsi immoralità sessuale. Si è venuta così a creare una « disarmonia del senso della famiglia » alla quale è dovuta in misura notevole la denatalità. Numerose e notevoli indagini statistiche, riportate dall'Autore, dimostrano che dove l'ortodossia religiosa ci fa pensare a una probabile persistenza della morale il numero delle nascite si conserva ancora assai elevato.

Questo è l'interessante e vasto campo nel quale ci porta la lettura del volume del Battara. I dati sono aggiornatissimi; l'esposizione semplice e i numerosi riferimenti bibliografici tali da renderlo utile ai profani e agli studiosi. Gli auguriamo la miglior fortuna.

G. PARENTI

ALFREDO DE POLZER, *La ricchezza privata della Provincia di Rovigo*, un vol. di pagine VIII-335, Padova, Cedam, 1934.

Il volume dell'ing. de Polzer è il secondo della serie di monografie dirette a precisare l'ammontare della ricchezza privata delle provincie delle Tre Venezie, pubblicate per iniziativa della Facoltà di Scienze Politiche e della Scuola di Statistica della R. Università di Padova.

È appena il caso di ricordare come le indagini sull'ammontare della ricchezza delle Nazioni, che per merito soprattutto di Corrado Gini hanno avuto la loro definitiva sistemazione metodologica, siano fra le più suggestive dell'economia e della statistica e, come in questi ultimi tempi, le necessità che vanno facendosi sempre più impellenti, specie per l'attuazione dell'ordinamento corporativo, di una conoscenza profonda della struttura economica del nostro paese, abbiano dato una particolare spinta alle ricerche sulla ricchezza delle singole circoscrizioni, che in Italia per un complesso di cause, alcune naturali, altre di ordine storico e sociale, differiscono di non poco tra di loro.

Certamente a simili calcoli va pure riconosciuta una specifica utilità, come mezzo per pervenire, mediante la somma delle valutazioni particolari, alla somma globale dell'ammontare della ricchezza di uno Stato, molto più vicina alla realtà di quella ottenuta in base a calcoli istituiti per l'intero territorio. Ma la loro importanza specifica ed immediata sta principalmente nella illustrazione particolareggiata e precisa dei diversi elementi che concorrono a dare al territorio considerato la sua particolare fisionomia economica e ne definiscono la posizione rispettivamente nel quadro della economia più generale della regione, ed a sua volta di questa nel più vasto ambito della Nazione.

Compito adunque essenziale di analisi, che, per la identificazione e per la descri-